



«Finalmente via il segreto di Stato»

Bolognesi (Associazione familiari): «Segnale importante, è un risultato della nostra battaglia»

BOLOGNA Un pensiero ai «mandanti e agli ispiratori politici della strage», che «ancora mancano», e la convinzione che al corteo per ricordare le vittime del due agosto 1980 «ci sarà tanta gente», al fianco dei 150 familiari e delle persone che hanno perso i propri cari in altri attentati. Queste le parole del presidente Associazione familiari e vittime, Paolo Bolognesi, alla vigilia della 27a commemorazione di oggi. Proprio ieri, la commissione Affari costituzionali in Senato ha approvato in via definitiva la riforma dei servizi di informazione e sicurezza. Un passaggio che, con «grande soddisfazione», è stato inserito in extremis nel discorso da pronunciare oggi sul palco, da dove

per tanti anni quella riforma era stata invocata. «Siamo contenti del risultato di una nostra battaglia - commenta Bolognesi -, è un segnale importante. Anche se sarà necessario continuare a vigilare sui servizi».

«Nella legge - precisa il senatore Ds Walter Vitali in una lettera a Bolognesi e al sindaco Sergio Cofferati - è contenuto il tema principale proposto dall'Associazione dei familiari, cioè l'abolizione del segreto di Stato per i reati di strage». Inoltre, è prevista una durata di 15 anni per il segreto di Stato con la possibilità che il Copaco, all'unanimità, ne possa deliberare il superamento.

Intanto, non si arrestano i moniti dei rappre-

sentanti politici locali contro il rischio dei fischi in piazza Medaglie d'Oro. Su questo il presidente della Regione Emilia-Romagna, Vasco Errani, interviene con un corsivo dalla sua pagina web. «È merito prima di tutto dell'Associazione familiari, e poi delle istituzioni locali - scrive il numero uno di viale Aldo Moro - se, ancora oggi, l'impegno è rivolto ad un sereno svolgimento della manifestazione davanti alla stazione». Ma Errani auspica anche, «nella prospettiva delle prossime celebrazioni», la promozione di «proposte nuove, idee, eventi capaci di interpretare sempre meglio i valori che vogliamo trasmettere: la partecipazione, lo stare insieme, la democrazia».

